

**mercoledì 25 maggio 2022 - ore 20.30**  
Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi, piazza Bodoni  
SERIE PARI

## **Ensemble IL TEMPO RITROVATO**

**Hans Liviabella** violino  
**Piergiorgio Rosso** violino  
**Simone Briatore** viola  
**Andrea Alpestre** viola  
**Massimo Polidori** violoncello  
**Francesca Gosio** violoncello

**Franz Schubert** (1797-1828)  
Quintetto in do maggiore op. 163 D. 956

**Johannes Brahms** (1833-1897)  
Sestetto in si bemolle maggiore op. 18

Vai alla [scheda concerto](#) con approfondimenti e materiali multimediali sul concerto

## **IL TEMPO RITROVATO**

**Torna dal vivo il progetto dell'Unione Musicale nato durante il lockdown**

**IL TEMPO RITROVATO** è un ensemble a formazione variabile nato in occasione dell'omonimo progetto online realizzato la scorsa stagione in pieno periodo di lockdown e tuttora disponibile sul canale YouTube dell'Unione Musicale.

Fortemente voluto dal direttore artistico **Antonio Valentino**, il progetto è nato come riflessione sul tempo e sul senso del fare musica insieme e ha coinvolto alcuni dei più brillanti musicisti formati nel nostro Conservatorio che, partiti da Torino, hanno poi sviluppato le loro carriere come solisti, come prime parti di alcune delle più prestigiose orchestre o come membri di ensemble cameristici di primo piano.

Il concerto di **mercoledì 25 maggio 2022** è la prima occasione per ascoltare l'**Ensemble IL TEMPO RITROVATO sul palco del Conservatorio** (ore 20.30), finalmente **dal vivo**.

«Questo progetto cameristico – ha affermato Antonio Valentino – rappresenta, per alcuni eccezionali artisti torinesi che hanno condiviso un lungo percorso di studi e di crescita professionale, l'opportunità di tornare a lavorare insieme, anche a distanza di molti anni. Lo scambio di idee e di energie che si è generato ha dato vita a un **laboratorio ideale di musica da camera**, dove tutti sono stati disponibili a dare e ricevere nuovi spunti, mettendosi in gioco anche in repertori inediti e al di fuori delle formazioni stabili».

Per la sua **prima esibizione dal vivo**, l'Ensemble si presenta al pubblico torinese in formazione di **sestetto per archi**: protagonisti i violinisti **Hans Liviabella**, prima parte dell'Orchestra della Svizzera Italiana e **Piergiorgio Rosso** violinista del Trio Debussy; i violisti **Andrea Alpestre** e **Simone Briatore** dell'Orchestra di Santa Cecilia a Roma; i violoncellisti **Francesca Gosio** del Trio Debussy e **Massimo Polidori**, prima parte dell'Orchestra del Teatro alla Scala.

Il programma prevede **due capolavori del periodo romantico**: il *Quintetto in do maggiore op. 163* di Schubert e il *Sestetto in si bemolle maggiore op. 18* di Brahms. «Queste composizioni – prosegue Antonio

Valentino – sono state scelte con l'intento di richiamare il pubblico alla piacevolezza dell'ascolto: **un omaggio alla bellezza della musica da camera e al piacere di ritrovarsi per suonarla insieme».**

Con il concerto dell'Ensemble L TEMPO RITROVATO si conclude la **Stagione 2021-2022 dell'Unione Musicale** che ha visto da ottobre a maggio **la ripresa di tutte le attività dal vivo** con la realizzazione di **84 eventi** tra concerti, spettacoli per le famiglie e per le scuole e laboratori per la prima infanzia.

Il **Quintetto in do maggiore D. 956** fa parte dell'ultima, straordinaria costellazione di composizioni schubertiane: ultimato a poche settimane dalla morte, si colloca nella stagione creativa del ciclo liederistico *Schwanengesang*, dell'ultimo trittico di *Sonate per pianoforte* e della *Decima sinfonia*. Ed è anche il suggello della sua produzione da camera. «Ho messo in musica alcune poesie di Heine e ho finalmente terminato un quintetto per due violini, viola e due violoncelli»: così scriveva a Probst il 2 ottobre 1828, per una pagina che vedrà la luce, editorialmente parlando, solo molti anni più tardi. La formazione scelta è particolarissima: non più un quartetto tradizionale con l'aggiunta di una viola come accade in Mozart e pure in Beethoven, ma una scelta timbrica più scura, nella direzione di un tono caldo, più lirico, con il raddoppio al basso del violoncello. La presenza di un quinto strumento arricchisce la tessitura e permette una serie di soluzioni coloristiche complesse, oltre ad aprire la possibilità a una vera miniera di risorse strumentali.

Il **Sestetto in si bemolle maggiore op. 18** è la prima grande partitura di musica da camera in cui Brahms si dimostrò pienamente padrone dei suoi mezzi. Con grande abilità riuscì a evitare il rischio di monocromia insito in questa formazione, aggregando i sei strumenti in tutte le combinazioni possibili: gruppi di due o tre strumenti che si oppongono o si uniscono, quartetto dei violoncelli e delle viole che si alterna al trio dei due violini con una viola, passaggi contrappuntistici a sei parti reali, raddoppi del violino col violoncello con effetti di spessore e pastosità quasi orchestrali. Nonostante questo respiro sinfonico, Brahms non forza in alcun modo l'organico cameristico prescelto e tutto resta nelle normali possibilità sonore e tecniche dei sei strumenti ad arco impiegati, con quel senso della misura che presiede anche all'equilibrata costruzione formale. Lo spirito è sorridente, disteso, fresco e amabile: è per questo che fu subito coniata la definizione di "Sestetto della primavera", poi giustamente accantonata, non perché fosse inadatta al tono di questa musica, ma perché Brahms fu sempre fieramente contrario ai programmi e ai riferimenti extramusicali. La stesura, avvenuta tra il 1859 e il 1860 ad Amburgo, si svolse di fatto come una prova di scrittura per soli archi, ma nonostante la relativa intenzione sperimentale, confessata dallo stesso autore, il brano ottenne uno spontaneo successo presso il pubblico di Hannover e di Amburgo.

**Tutti i concerti si svolgono seguendo i protocolli di sicurezza anti Covid-19 vigenti.**

I posti sono numerati, è **obbligatorio indossare la mascherina.**

La durata del concerto è di **circa 90 minuti, con intervallo.**

#### BIGLIETTERIA

biglietti numerati:

intero, **euro 25** - ridotto under 21, **euro 10**

in vendita online su [www.unionemusicale.it](http://www.unionemusicale.it), presso la biglietteria di Unione Musicale e, il giorno del concerto, presso il Conservatorio dalle ore 19.45

#### INFORMAZIONI

Unione Musicale, piazza Castello 29 – 101023 Torino

tel. 011 566 98 11 - [info@unionemusicale.it](mailto:info@unionemusicale.it) - [www.unionemusicale.it](http://www.unionemusicale.it)

orario: **martedì e venerdì 10.30-14.30 - mercoledì 13-17**



Gabriella Gallafrio  
ufficio stampa Unione Musicale  
tel. 011 566 98 08 – 347 54 22942  
[gabriella.gallafrio@unionemusicale.it](mailto:gabriella.gallafrio@unionemusicale.it)  
[www.unionemusicale.it](http://www.unionemusicale.it)

## I PROTAGONISTI

**Hans Liviabella** è nato a Torino e appartiene a una famiglia di musicisti: il trisnonno allievo di Rossini, il bisnonno maestro di cappella, il nonno compositore e il padre violista, con cui ha iniziato lo studio del violino all'età di quattro anni. Ha proseguito gli studi con Christine Anderson diplomandosi al Conservatorio di Milano, con Salvatore Accardo all'Accademia W. Stauffer di Cremona e alla Musikhochschule di Vienna con Dora Schwarzberg, dove è stato scelto tra i migliori allievi per un concerto in diretta radiofonica a Mosca in ricordo del celebre insegnante russo Yankelevič. In seguito a un'audizione con Gidon Kremer è stato indirizzato a perfezionarsi con Maja Glezarova del Conservatorio di Mosca e grazie a una borsa di studio dell'Associazione De Sono, ha potuto ampliare la sua formazione con Ștefan Gheorghiu, Franco Gulli, il Trio di Trieste e Valentin Berlinskij. È stato invitato da Claudio Abbado nella Lucerne Festival Orchestra e nell'Orchestra Mozart di Bologna e ha collaborato come prima parte con la Filarmonica della Scala e con la Mahler Chamber Orchestra. È primo violino del Quartetto Energie Nove, con il quale svolge un'intensa attività concertistica. Attualmente è primo dei secondi violini dell'Orchestra della Svizzera Italiana. Suona un violino Stradivari del 1708 e un Cappa del 1702.

**Piergiorgio Rosso** si diploma presso il Conservatorio di Torino nel 1989 con il massimo dei voti e la lode e risulta vincitore di numerosi concorsi nazionali. Da subito inizia a perfezionarsi con Franco Gulli, Corrado Romano e Boris Kuschmir. Nello stesso anno fonda il Trio Debussy con il quale studia presso la Scuola di Musica di Fiesole con Trio di Trieste. Prosegue con gli stessi maestri presso la Scuola superiore di musica da camera di Duino e, grazie al contributo di una borsa di studio dell'Associazione De Sono, segue le lezioni del Wiener Schubert Trio (oggi Altenberg Trio) presso il Conservatorio di Vienna e consegue a Duino il diploma di merito e al Conservatorio di Vienna il diploma di musica da camera con il massimo dei voti e la lode. Parallelamente allo studio inizia la carriera concertistica che lo vede ospite presso importanti società. Nel 1993 ha debuttato alla Grosser Saal del Musikverein di Vienna con il *Triplo* concerto di Beethoven; nel settembre 1999 ha effettuato due concerti al Teatro Coliseum di Buenos Aires; nel 2003 ha tenuto tre concerti al Parco della Musica di Roma per l'Accademia di Santa Cecilia. È docente di violino presso il Conservatorio di Torino e di musica da camera presso l'Accademia Superiore di Pinerolo. Suona un violino Don Nicola Amati del 1730.

**Andrea Alpestre** è nato a Torino nel 1966 e si è diplomato presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino sotto la guida di Leopoldo Slamig. Successivamente ha frequentato la Scuola di Alto Perfezionamento di Saluzzo, dove ha seguito i corsi di Luciano Patrignani e Bruno Pasquier. Ha collaborato per molti anni con l'Orchestra da Camera di Mantova, con la quale ha tenuto concerti in Italia e ha effettuato numerose tournée all'estero, dove si è esibito nei più importanti teatri e stagioni concertistiche in Europa, America e Asia. Dal 2001 lavora stabilmente come viola di fila dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

**Simone Briatore** è nato a Torino, dove ha conseguito i diplomi di violino, viola e composizione. Si è perfezionato con Pavel Vernikov, Vadim Brodski e, successivamente, con Christoph Schiller, Bruno Giuranna, Wolfram Christ e Tabea Zimmermann. È stato ospite di numerose istituzioni italiane in qualità di solista e camerista e ha tenuto concerti in numerose formazioni da camera, accanto a musicisti come Martha Argerich, Lorenza Borrani, Enrico Bronzi, Mario Brunello, Bruno Canino, Alessandro Carbonare, Giuliano Carmignola, Enrico Dindo, Ingrid Fliter, Ilya Gringolts, Ilya Grubert, Alexander Lonquich, Andrea Lucchesini, Domenico Nordio, Enrico Pace, Mariusz Patyra, Massimo Quarta, Alexander Sitkovetsky e Pavel Vernikov. Come prima viola, ha suonato con l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Orchestra da camera

di Mantova, l'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala, l'Orchestra Mozart di Bologna, l'Orchestra Filarmonica di Gran Canaria, la World Orchestra for Peace fondata da Georg Solti, la Camerata Salzburg, l'orchestra del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra Leonore di Pistoia.

Dal 1998 al 2009 ha ricoperto il ruolo di prima viola nell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e dal 2009 è prima viola dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

**Francesca Gosio** si diploma presso il Conservatorio di Torino nel 1989. Da subito inizia a perfezionarsi con Martin Hornstein, Enrico Dindo e Peter Buck del Quartetto Melos. Nello stesso anno fonda il Trio Debussy e studia con il Trio di Trieste presso la Scuola di Musica di Fiesole e la Scuola di musica da camera di Duino. Successivamente, grazie al contributo dell'Associazione De Sono, segue i corsi del Wiener Schubert Trio (oggi Altenberg Trio) al Conservatorio di Vienna e consegue a Duino il diploma di merito e al Conservatorio di Vienna il diploma di musica da camera con il massimo dei voti e la lode. Ospite di prestigiose organizzazioni artistiche, nel 1993 ha debuttato alla Grosser Saal del Musikverein di Vienna con il *Tripla concerto* di Beethoven e nel settembre 1999 ha effettuato due concerti al Teatro Coliseum di Buenos Aires; nel 2003 ha tenuto tre concerti al Parco della Musica di Roma per l'Accademia di Santa Cecilia.

Ha collaborato con importanti orchestre affiancando l'attività didattica a quella concertistica e dal 2012 è docente di violoncello presso il Conservatorio di Cuneo.

Suona un prezioso violoncello costruito dal celebre liutaio Giovanni Gagliano nel 1798 e appartenuto a Libero Lana (1921-1989), primo violoncellista del Trio di Trieste.

**Massimo Polidori** è nato in una famiglia di musicisti e ha iniziato i suoi studi con Renzo Brancalion al Conservatorio di Torino, dove si è laureato con il massimo dei voti. Grazie a una borsa di studio dell'associazione De Sono ha partecipato a corsi di perfezionamento con Antonio Janigro, Mario Brunello, Amedeo Baldovino e Daniil Schafran e ha studiato con Daniel Grousgrin presso il Conservatorio Superiore di Musica di Ginevra, dove ha conseguito il primo premio di "virtuosité". All'età di sedici anni ha esordito come solista insieme all'Orchestra Filarmonica di Sofia e successivamente si è esibito come solista con l'Orchestra da Camera di Mantova, la Camerata Bern, l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra Cherubini e la Filarmonica della Scala. Ha registrato per Philips, Decca, Berlin Classic e ECM. Nel 2000 è stato scelto da Riccardo Muti come primo violoncello dell'Orchestra del Teatro alla Scala, ruolo che ricopre tutt'ora. Da sempre impegnato nell'approfondimento del repertorio da camera, è uno dei fondatori del Trio Johannes, formazione premiata al Concorso Internazionale Trio di Trieste, all'International Chamber Music Competition di Osaka e all'International Concert Artists Guild Competition di New York. Dal 2001 è il violoncellista del Quartetto d'Archi della Scala, con il quale si è esibito per alcune tra le più prestigiose associazioni concertistiche in Italia e all'estero.

---

*L'Unione Musicale onlus è sostenuta dalla Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione CRT in quanto realtà di rilievo nel panorama dello spettacolo dal vivo. La stagione I Concerti 2019-2020 è sostenuta inoltre dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dalla Regione Piemonte, dalla Città di Torino e dalla Fondazione Ferrero.*

---